Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 11 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 216

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Continuano i particolari

sul disastroso terremoto nelle Calabrie

I soccorsi.

Numerosi sono i telegrammi che ricevemmo ieri durante il giorno sull'immane disastro che portò in un attimo, il lutto in tutta Italia. Ne spigogliamo qualche notizia:

A Campagna Santonofrio, danni gravissimi, con molte vittime, il cui numero non si può ancora precisare: calcolasi tredici morti e trecento feriti.

A San gregorio, gravissimi danni agli abitati; sessantacinque morti.

La frazione di Tammaro fu interamente distrutta.

A Stefanaconi, l'intero abitato fu abbattuto, Si calcola a cento il numero dei disgraziati rimasti sotto le macerie.

A Parghelia danni immensi; si trovano colà 120 cadaveri.

Il Ministro Ferraris

sui luoghi del disastro.

Sant' Eufemia, 10. — Un treno carico di soldati dell' undicesimo e dodicesimo fanteria dirigesi da Salerno a Belvedere.

Lungo la linea raccoglie ingegneri e assistenti del Genio civile, che in diverse squadre si devono distaccare nei paesi più danneggiati con incarico di redigere i verbali per i lavori d'urgenza e per provvedere alla costruzione di baracche affine di ricoverarvi gli abitanti, sgomberare le macerie, assicurare le costruzioni pericolanti ovvero demolirle.

Il ministro Ferraris fa fermare il proprio treno stazione per stazione, e vi domanda notizie e prende i provvedimenti del caso.

A Belvedere, Viscardo e in altre stazioni vedonsi vagoni occupati da famiglie fuggite dalle proprie case.

A Paola si trovano alla stazione il sottoprefetto, il sindaco e tutta la popolazione, che chiede legname per costruire baracche, non volendo ritornare nelle case pericolanti.

Dalla ferrovia si vede il piano di Sanleucio: il castello è interamente diroccato, la chiesa lesionata; anche il terrapieno della ferrovia presenta spesso larghi crepacci.

Il ministro Ferraris sui luoghi

Tropea, 10. — Il treno speciale recante il ministro Ferraris è giunto iersera alle ore 21.20 a Tropea dove pernottò in vagone, essendo impossibile trovare alloggio. Lungo la via il treno sostò in tutte le stazioni, lasciandovi ingegneri, medici e soccorsi.

Man mano che si avanza lungo la linea si constata sempre più la maggior gravità del disastro. Vi fu qualche esagerazione circa il numero delle vittime umane. Ma lo spavento è ovunque indescrivibile, anche perchè le scosse continuano. Gli abitanti dei vari paesi, esterrefatti si accalcano alle stazioni, chiedendo pane, tende, braccia per seppellire i cadaveri.

A santa Eufemia marina, la stazione fu diroccata; mentre all' incontro le case di una vicina borgata resistettero. I fili telegrafici sono spezzati. Le comunicazioni interrotte.

E' impressionante il crepaccio nel terrapieno della linea ferroviaria, lungo alcuni chilometri. I treni procedono lentamente, perchè vi sono danni in alcuni viadotti.

Lo spavento della popolazione è tale, che essa preferisce dormire sulla terra nuda mal coperta da lenzuola, piuttosto che tornare nelle case. Ieri a Pizzo per una nuova scossa, la gente terrorizzata si mise a urlare così che i suoi ululati erano più spaventosi dello stesso terremoto.

A Briatico, dove il treno col ministro è giunto, tutte le case sono distrutte. I funzionari chiedono braccia e soldati per impedire alla popolazione di rientrare nelle case pericolanti e asportare le masserizie.

A Parghelia, il ministro Ferraris giunge a notte fatta. Scendono dal treno 15 soldati zappatori per seppellire i cadaveri ancora giacenti. Dalla stazione non si vedono più case. Il ministro ascolta la popolazione che gli espone quali sono i suoi impellenti bisogni e promette di tornare stamane. Intanto lascia medici e medicinali per centinaia di feriti, e denaro.

Scene dolorosissime.

Sant'Eufemia, 10. — Ad Amantea lo spettacolo è commovente. Sulla spiaggia prospiciente la ferrovia si accalca una folla di donne e ragazzi, attornianti tre statue della Madonna portate processionalmente.

A Epidano, sono rimasti senza case e senza chiese. Dall' esterno, nulla vedesi di grave; ma le autorità dicono che tutte le case sono, nell'interno, interamente diroccate.

Notasi che il panico vinse anche i più animosi.

Monache e bambine ricoverarono in vagoni bestiame.

Monteleone Calabro, 10. — Giungono vagoni e carri con viveri, con ingegneri, soldati con atrezzi.

Il ministro Ferraris è giunto qui per la via polverosa che sale dalla stazione, attraversando il villaggio di Longobardi, esso pure danneggiato in più parti. La popolazione, era schierata in due ali, assistette al passaggio del ministro.

Si incontra i carri e le carrozze carichi di carcerati che, essendo rovinata la prigione, sono trasferiti a Salerno.

Catanzaro, 10. — Il ministro sta visitando i quartieri più danneggiati. Ognuno degli infelici colpiti vorrebbe accompagnarlo nella propria casa per fargli constatare i danni subiti.

Monteleone calabro, 10. Stamane alle 5, il treno recante il ministro Ferraris lascia Tropea diretto a Parghelia, uno dei paesi più danneggiati. Quando ne dista solo un chilometro circa, vi trova donne piangenti invocando i santi. Tutte le case diroccate, aventrate: perfino il parapetto di un pozzo è squarciato e un cantoniere ferroviario vi è caduto.

Un prete in sola sottana corre dietro al treno, invocando soccorso pei suoi parrocchiani.

Nella frazione di Dafina il piazzale della stazione è invaso dagli abitanti piangenti; le donne coi loro costumi speciali, coi loro scialli neri posti sul capo, fanno un gruppo pietoso.

Fino dall' ingresso nel paese si avverte il puzzo dei cadavere putrefatti.

Non havvi casa intatta; tutta la borgata di 1400 abitanti è un ammasso di macerie. Gli ingegneri ritengono necessario proibire che si rientri nelle case ancora in piedi, finché non si demoliscano i muri pericolanti.

Ieri i soldati dovettero sospendere i lavori pel dissepellimento dei cadaveri causa il pericolo che in seguito a nuove scosse precipitassero le pareti in piedi.

Le case caddero tutte perchè fatte in terra, senza calce.

Fu assodato che i morti sono circa sessanta. Quaranta di essi sono sepolti; 16 rimangono ancora sotto le macerie.

Il ministro fermasi stanotte a Monteleone ad attendervi il Re che arriva domani.

Il racconto d' un corrispondente.

Il *Messaggero* riceve lunghi particolari dalle Calabrie da un suo inviato speciale. Ne cogliamo alcuni:

I ladri tra le rovine.

La fame aumenta perchè i generi alimentari sone tutti rincarati in seguito al disastro.

I proprietari delle tavele chieste per la costruzione delle baracche, pretendono prezzi esagerati. Forse saranno sequestrate e pagate poi giudizialmente.

Sant' Onofrio è rimasto abbandonato. Una donna sepolta dalle macerie fu estratta da un plotone di soldati che è partito per altri paesi. Tutti i superstiti terrorizzati sono attendati in aperta campagna. Temendosi delle razzie, si ordinò un servizio notturno di sicurezza composto di sei pattuglie, di due soldati e di due contadini. I forni sono stati distrutti e manca il pane.

A Macerato manca il pane, mancano i soldati e si ruba dappertutto!... ha popolazione è esasperata. Si teme una sollevazione generale (contro chi? contro i ladri?..)

Campanile che crolla.

Giunto a Stefanaconi il corrispondente scrive: «Mi soffermo pochi istanti colla vettura dinanzi al campanile già crollante della chiesetta, coll'animo angosciato dalla vista di tante sciagure. Improvvisamente odo un rumore; è il campanile che sprofonda ai nostri piedi. Il cavallo spicca un salto e fugge a precipizio. La vettura nella quale ci troviamo io ed il vetturino rimbalza alla distanza di parecchi metri dal luogo del disastro. Entrambi cadiamo a terra e rotoliamo fra le macerie. Fortunatamente siamo illesi.

«Infilata una viuzza tutta ingombra di rottami, mi trovo nella piazzetta. Vedo uomini e donne che stanno ginocchioni o bocconi in terra; donne che piangono e gridano strappandosi i capelli; uomini che pregano battendosi coi pugni il petto. Che cosa è stato? Una nuova scossa di terremoto abbastanza sensibile si è fatto sentire cagionando la rovina ultima dei muri rimasti in piedi...

Una popolazione di morti.

Proseguo e mi fermo nella piazza principale di Stefanaconi. Nel mezzo della piazza veggo distesi innumerevoli morti ricoperti da lenzuoli. Più in là, numerosi feriti, nelle più orribili guise: ammassi di carne sanguinanti, volti deturpati ed irriconoscibili, corpi straziantì in mille modi, e tutto intorno risuona un immenso grido di dolore, sia dei feriti, sia di coloro che piangono i parenti vittime del disastro...

Per soccorrere i flagellati dal terremoto.

Roma, 10. Oggi il consiglio dei ministri deliberò il prelevamento di lire 250000 dal fondo spese impreviste, da erogarsi in soccorso delle popolazioni danneggiate dal terremoto. Oltre acciò, la presidenze del consiglio dei ministri e vari ministri contribuirono alla pubblica sottoscrizione nazionale con la cifra complessiva di lire 25000.

Roma, 10. La *Navigazione generale italiana* ha messo a disposizione del presidente del consiglio la somma di lire diecimila per essere dispensate ai danneggiati.

* *

In tutta Italia, pronto, spontaneo, sorse il pensiero di soccorrere i colpiti dalla immane sventura.

Trieste aprì già una sottoscrizione; Milano, Genova, Roma, Torino, ecc. ecc., fino al più umile villaggio, fecero altrettanto. Nell'America meridionale pure si aprirono già sottoscrizioni.

La fratellanza degli italiani è sentita ovunque ci sia un cuore italiano.

Il Re verso il paese desolato.

Roma, 10. Il treno speciale in cui si trova il Re diretto in Calabria giunge alla stazione di Roma Tuscolana alle ore 15.10. Il Re discende dal vagone e saluta Fortis, i ministri Tittoni, Rava, Finocchiaro, Maiorana, Carcano, Pedotti, Morelli, i sottosegretari Marsengo Bastia e Pozzi. Il Re si intrattiene qualche minuto a colloquio col presidente del Consiglio e coi ministri.

Il Re disse che aveva disposto che nella spiaggia di Santa Eufemia si trovi il suo *yacht* «Jela» con a bordo il proprio automobile. Lo *yacht* eventualmente potrà sostituire il treno per visitare i paesi della costa e l' automobile gli servirà per visitare quelli interni.

Il treno reale riparte alle 15.18 diretto a Monteleone di Calabria.

Interessi cittadini.

L'unificazione dei debiti comunali

Contrazione di un mutuo con la Cassa di Risparmio. Già fin dal 16 giugno passato il Consiglio deliberò di contrarre con la Cassa di Risparmio un mutuo di lire 950,000, estinguibile in trenta anni, al tasso del 4 per cento, allo scopo di trasformare i mutui più onerosi preesistenti presso il medesimo Istituto e di incassare gl' importi dei mutui già deliberati e debitamente approvati, ma non ancora realizzati. Le condizioni dell'operazione erano già favorevoli al Comune, per quanto riguarda la misura dell' interesse. Tuttavia la Giunta, continuando a studiare la trasformazione completa dei debiti comunali, è venuta nella persuasione che l'annualità a favore della Cassa, di lire 54,938.50, era troppo elevata per consentire al Comune un assestamento definitivo del suo bilancio. Inoltre, giova considerare che fra trent'anni il Comune avrà pagato buona parte dei suoi debiti attuali; che sarà quindi agevole per esso procedere ad un'ulteriore trasformazione degli eventuali residui. Quindi, essendo sicura della benevola disposizione degli Amministratori della Cassa di Risparmio, la Giunta propone di rinnovare la deliberazione del 16 giugno in ogni sua parte, salvo che nell' importo delle annualità, che sarà di lire 44,222.50 corrispondente ad un ammortamento cinquantennale del debito; e salvo l' impegno del Comune di saldare il residuo debito verso la Cassa alla fine del trentesimo anno dall'assunzione del mutuo.

In questi sensi è l'ordine del giorno che la Giunta propone al Consiglio; ordine del giorno nel quale sono comprese anche le modalità del contratto.

Trasformazione di mutui colla Cassa depositi e prestiti. — L'unificazione e la trasformazione dei nostri debiti comunali preoccupò e preoccupa da vario tempo le amministrazioni che si succedettero al nostro Comune. Difficoltà di vario genere si opposero finora al raggiungimento dello scopo. Ora si fanno i primi passi; e oltre il prestito (di cui sopra) «unico» con la Cassa di Risparmio di Udine col quale si trasformano ed unificano altri debiti preesistenti con l'istituto medesimo; si vorrebbe trasformare il mutuo contratto con la Cassa depositi e prestiti nel 1897 e numerosi vecchi prestiti del Comune, provvedendo all'ammortamento anche di questi, pel quale in passato non si era finora pensato mai.

I vecchi mutui rimasti finora senza ammortamento sono i seguenti:

a) verso la Commissaria Uccellis sulle quali si pagano gli interessi dal 4,50 al 5 per cento	L. 364,692.84
b) verso l' Ospitale Civile	125,073.36
c) verso la Chiesa dei SS. Vito e Modesto (Cimitero)	2,039.51
d) verso la chiesa del Castello	10,975.31
e) verso il Legato Bartolini	25,925.92
f) verso l'eredità Agricola	18,000.—
g) verso il Legato Elisabetta-Filaferro	79,228.40
h) verso il legato dott. Francesco Colussi	4,100.71
i) verso Beneficio Accademia Sventati di Udine	4,100.71
l) verso la Società operaia Generale di Mutuo soccorso	215,500.—
In totale	L. 842,916.05

Per questi mutui, gli interessi pagati sono del 5 per cento, meno che per il piccolo debito verso il Legato Colussi d.r Francesco, sul quale si paga il 6 per cento.

E si trasformerebbe il residuo debito verso la Cassa depositi e prestiti in un prestito di l. 550000, da restituire con cinquanta annualità di lire 26,693 53 ciascuna comprendenti capitale e interesse scalare al saggio del 4 15 per cento.

Quindi, il nuovo debito verso la Cassa depositi e prestiti salirebbe a lire 1,402,000.—

Con queste operazioni, il Comune verrà a risparmiare lire 11,979.78 all' anno — ed inoltre si troverà dopo i cinquant'anni (se non li estinguerà prima) ad avere pagato questi debiti, mentre su alcuni, così come attualmente sussistono; pure pagando il 5 per cento anzichè il 4.15 non procedeva a nessun ammortamento.

Due sono gli ordini del giorno proposti dalla Giunta: uno, per approvare la trasformazione del residuo debito verso la Cassa Depositi e prestiti di lire 558,947.05 in altro di lire 559,000 estinguibile in cinquanta annualità: l'altro di contrarre col medesimo Istituto un nuovo debito di lire 843,000 da servire esclusivamente ad estinguere i debiti verso i privati, di cui pubblicammo sopra l'elenco.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

— Il disgraziato ciclista migliora.

(Carlo) Il giovane Santesso, da Concordia, agente dei fratelli Pittoni, il quale, mentre giorni sono pedalava lungo la via Bagnarola - Cordovado, diede un forte colpo contro una carretta, rimanendo quasi morto, ora va migliorando.

Praticatagli la trapanazione del cranio, mercè le cure del nostro egregio medico-chirurgo dott. Fiorioli, l'infermo è andato gradatamente riacquitando le facoltà mentali. Anche il braccio, che era rimasto atrofizzato, comincia ad assumere una certa sensibilità, sicchè tutto lascia adito ad una sollecita guarigione.

Oggi il disgraziato giovane ha lasciato per qualche ora il letto. Può ben ringraziare il dio... dei ciclisti d'avergliela mandata buona!

— Fiori d'arancio.

Oggi un fausto avvenimento rallegra la casa dei co. Rota. L' avvenentissima contessina Rota dà la mano di sposa al sig. Gamberini.

Ho veduto pubblicata per la circostanza, in elegantissimo opuscolo, coi tipi Del Bianco, una lettera del sig. Pietro Barnaba amico di famiglia.

Aviano.

— Festose accoglienze al conte di Torino a Castel d'Aviano.

Ieri sera alle otto, venne qui il conte di Torino. Fu accolto da numerosissimi ufficiali che gli offrirono prima il vermout nel giardino Policreti, splendidamente illuminato, poi sul piazzale del castello, il banchetto, elegantemente fornito. Quivi i palloncini tricolori, in cristallo di Boemia, disposti, con grazia, ed i fuochi a bengala, accesi qua e là fra le torri, risaltavano con effetto meraviglioso di fra il verde degli abeti. Sua Altezza si mostrò soddisfatto dell'accoglienza; e ritornato alla casa Policreti, dopo essersi trattenuto a lungo col maggior generale Pugi, ripartì sulla sua splendida automobile che fuggì via leggera e silenziosa, perdendosi nel buio della notte.

— Speranze vane?

Dice qualcuno che presto avremo il telefono anche noi. Speriamo che questo qualcuno non sia male informato e che il presto non sia al di là da venire. Certo è che la Società ne avvantaggerebbe di molto potendosene servire anche il vicino comune di Budoia.

Rodda.

— Disgrazia mortale.

9. — Iersera, verso le 23, il nostro segretario comunale signor Giuseppe Mer, quasi sessantenne, della vostra città, rincasando a Brischis, dove aveva dimora, cadde dalle scale e riportò forti contusioni che gli produssero una congestione cerebrale. Stamattina alle ore 10 egli soccombette.

Lascia moglie e figli.

* *

Il Mer era figlio di Pietro Mer, falegname e «custode» del Teatro Minerva — una delle macchiette più caratteristiche dei nostri popolani ai tempi della dominazione austriaca. Egli non ricordiamo in quale circostanza e per quale motivo, ricevette da un brutale ufficiale austriaco, in Giardino (ora Piazza Umberto I.) uno schiaffo sul capo che gli fè', tra altro, volare il cappello lontano. Da quel giorno il Mer padre andò sempre senza cappello in testa, piovesse o facesse bel tempo, estate o inverno — sempre sempre, fino a quando dopo tanti sacrifici e fra l'immensa esultanza del popolo, anche questa parte del nostro Friuli fu liberata dal servaggio straniero.

Prato Carnico.

— Grave incendio. — La sollecita e coraggiosa opera della popolazione. — Un povero vecchio morto di crepacuore.

Ancora in questo momento continua l'opera di spegnimento del grave incendio appicatosi ieri verso le ore 10 ant. alla casa stalle e fienile di certo Zanier Domenico fu Domenico e figli, di Sostasio.

Il fuoco sviluppatosi, pare, nella soffitta della casa presso il camino, fu avvertito subito dai pochi che a quell'ora si trovavano in paese col suono delle campane; in brevissimo tempo fu sul luogo la pompa e tutta la popolazione delle diverse frazioni del Comune, la quale con coraggio e con accanita resistenza riuscì ad isolarlo da una casa attaccata non solo, ma a salvare anche animali, generi alimentari, attrezzi di cucina e del mestiere, denaro, qualche cosa mobili nonchè due piani della casa incendiata.

E si può dire che merito esclusivo è della popolazione, perchè il fuoco era tanto vasto che una sola mezz'ora d' incertezza o di poca energia, avrebbe bastato per rendere il danno molto più rilevante.

APPENDICE 18

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Grazie!

— Buona sera!

Il dottore uscì dal castello salì nella carozzella e si tirò il bavero del pastrano sulle orecchie. Appena nella strada trasse un respiro di sollievo e il suo volto subì una trasformazione.

— Finalmente anche per lui si apriva una speranza! i lunghi anni di vita quasi stentata che aveva condotto a Jivillion, uscendo dalla brillantissima esistenza di ufficiale, gli pesavano tutti sull' anima!

La duchessa gli aveva fatto intravvedere un miraggio di felicità.

— «Se lei riesce a darmi questa soddisfazione, gli aveva detto quel giorno, io le darò ciò che vuole, qualunque somma!»

Danaro, danaro egli ne voleva tanto, tanto, da poter prendere una rivincita, da poter rientrare in Italia, in quella società dalla quale aveva dovuto esiliarsi. I suoi sessant' anni sarebbero spariti improvvisamente egli si sarebbe sentito giovane come prima, più di prima!

— Il peggio sarà pel conte di Valfrida disse fra sè, per quello non vi è più scampo, la duchessa gli ha recisamente tagliata ogni via!

Era arrivato al castello di Valfrida.

Impaziente, dietro i vetri della finestra, da lungo tempo, Ciro Gauthier lo aspettava. Appena lo vide da lontano il cuore cominciò a battergli fortemente, la commozione intensa lo faceva quasi soffrire fisicamente. Si sarebbe detto che la tormentosa aspettativa si risolvesse per lui in uno di quei tristi presentimenti che non ingannano. Si levò dalla poltrona dove passava gran parte della giornata e fece zoppicando alcuni passi per la stanza: non era ancora guarito perfettamente, specialmente in certi giorni le ferite appena appena rimarginate, gli producevano dei forti dolori.

— Buona sera amico mio disse al medico che entrava.

— Buona sera...

— Che mi dice?

— Aspetti per bacco, tutti così questi innamorati, sono gelato di freddo, questo gennaio è indiavolato.. qui si sta bene, permetta mi riscaldi le mani. S' appressò al caminetto.

Ciro Gualthier moriva d'impazienza.

— Venga, venga dottore, non mi celi nulla sa.. nulla!

Il medico lo guardò stupito.

— Perchè dice così?

— Non lo so, c' è in fondo alla mia anima qualche cosa che mi avverte di non sperare!.. L' ha veduta?

— L' ho veduta e lo ho parlato anche oggi!

— Da solo?

— Da solo.

— Allora ha potuto consegnarle la mia lettera.

— Sì.

— Vi è risposta? — domandò vivamente Ciro.

— Non ve n' è!

— Forse che le condizioni di salute glielo impedivano?

— Oggi stava benino, un biglietto non le sarebbe costato gran che!...

— Dottore! esclamò atterrito il povero giovane.

— Noi medici difficilmente ci inganniamo e difficilmente vogliamo ingannare, il sistema che usiamo per guarire i corpi lo usiamo per guarire le anime... La sua anima l' avverte di non sperare, signor Gauthier... Il mio consiglio è quello di seguire ciò che l' anima le suggerisce...

Ciro affranto pallidissimo s' era lasciato cadere sulla poltrona nascondendo la faccia tra le mani; con un soffio tutto il castello delle sue speranze era crollato...

— Che, cos' ha detto.

— Niente ha detto! La signorina Laredde mi appare stranamente mutata dopo quel disgraziatissimo parto; mentre con me, che ha considerato subito buon amico, nominava sempre lei, con amore intenso ora non parla mai, evita ogni discorso allusivo, dice che è stanca, che ha sofferto, che non sente più nulla.

— Passerà... dottore... mi dica che passerà, l' influenza della nonna, forsi è la nonna che glielo proibisce.

— Non è vero, sua nonna vedendola in quello stato, per il grande affetto che ha per lei, sarebbe capace anche di perdonarle, anche di permettere un matrimonio ch'ella desiderasse... il male è che la principessina non desidera nulla proprio nulla...

— Mi disprezzerebbe forse — domandò piano Ciro quasi non osando pronunciare le parole che lo umiliavano tanto.

— Forse...

— Lo prevedevo... Basta dottore. Se la principessina di Laredde è guarita dal suo amore, vuol dire che posse guarire anch' io... Hanno ragione d' amore non si muore. Grazie, domani torni, per l'ultima volta, conto di partire, s' ella sarà tanto gentile da portarle il mio ultimo saluto le sarò grato sempre!

— Immagini.

Il dottor Arrigoni salutò il giovane con parole di coraggio, con proteste d'amicizia sincera, poi lo lasciò solo per rappresentar la sua parte anche con il co. di Valfrida.

Ciro Gauthier rimase ore ed ore seduto sulla poltrona accanto alla finestra. Venne la notte, furono portati i lumi, furono gettate nuove legna nel caminetto, egli non si mosse in preda a un dolore intenso senza nome: il suo avvenire distrutto, il sogno d'amore e di gloria infranti!

Che valeva la vita? A che pro ricominciarla ora? per chi?

Venne davanti ai suoi occhi la figura del padre, ma era troppo sbiadita troppo lontana!... pensò per un minuto al suicidio, poi crollò il capo e sorrise ironico. Bisognava vivere anzi, e lavorare! Certo un giorno la principessa Laredde guarita fisicamente e moralmente avrebbe sentito bisogno di amare, si sarebbe sposata... Bisognava vivere, vendicarsi con la dimenticanza completa, ricambiando sprezzo per sprezzo, elevandosi con l' ingegno al di sopra della nobiltà dietro il cui usbergo si nascondono talvolta le più fini vigliaccherie.

(Continua).

Non mi azzardo a fare distinzioni di merito, perchè tutti indistintamente, secondo le proprie forze e coraggio, fecero quanto poterono, non esclusi quelli delle frazione di Pesariis, che, quantunque distanti, portarono un validissimo contributo.

La casa senza coperto e secondo piano è inabitabile le stalle e fienili distrutti; la famiglia numerosa è stata provvisoriamente ricoverata in una casa offerta dal sig. Polzot Gio. Batta fu Simone.

Il danno non assicurato si calcola in L. 6000. Altri danneggiati sono Agostinis Antonio di Marianna per lire 300 circa in fieno ed i fratelli Gonano per guasti alla casa L. 500.

Della numerosa famiglia Zanier parecchi sono emigranti, compreso il capo e in casa non vi erano che donne ed un gagliardo vecchierello quasi novantenne, il quale dopo aver voluto assistere ad ogni costo, piangente, alla sparizione del frutto di sue fatiche, oggi improvvisamente spirava.

In ogni borgata si sono costituite delle commissione per venire in aiuto alla disgraziata famiglia.

— Due righe al Direttore delle Poste di Udine.

Sembra che l'avvertimento pubblicato nel N. 210 della *Patria* sia stato troppo cortese perchè ha lasciate le cose come erano circa le *Dichiarazioni doganali*. Quest'ufficio continua ad esserne sprovvisto ed i pacchi ad arenarsi nei cantucci degli esercizi.

Il corrispondente nel mentre protesta a nome di una quantità di cittadini contro questo voluto inceppamento dei pacchi postali diretti all'estero, prega il sig. Direttore delle Poste a provvedere perchè in fin dei conti non si domanda che quello di cui si ha diritto. E dire che questo stato di cose dura da un mese!

Arta.

— La riconoscenza del Ministero.

Al nostro Sindaco pervenne il seguente telegramma:

Al cav. Radina Dereatti.
Sindaco di ARTA

Auronzo 7 settembre 1905

Ricordo con viva riconoscenza le cortesie usatemi ed il suo gradito intervento al banchetto di Tolmezzo e rivolgo a Lei un saluto cordiale pieno di riconoscenza pregandola presentare miei osequi anche alla sua signora.

Morelli Gualtierotti

A. S. E. Ministro Poste Telegrafi.

E il cav. Dereatti rispose,

ROMA

Piano d'Arta 8 settembre 1905

Onoratissimo della memoria di V. S. commosso per le espressioni usatemi ringrazio in unione alla mia signora.

cav. Radina Dereatti
Sindaco di Arta

S. Daniele

— Festa religiosa.

9. Ricorrendo ieri la natività della B. V., titolare del nostro Santuario, ebbe luogo una festicciola, che, favorita da un tempo splendido, riuscì come non lo si sarebbe aspettato.

Alla mattina, messa solenne cantata dalla *Schola Cantorum* di San Daniele e Villanova, con musica del maestro Perosi; al dopo pranzo, vespero, pure cantato.

Verso sera la nuova facciata del Santuario fu artisticamente illuminata con palloncini alla veneziana, e così le finestre delle case circostanti.

La nostra banda cittadina, in mezzo ad una folla straordinaria, eseguì un'attraente programma; ed infine uno spettacolo pirotecnico, riuscitissimo esso pure, terminò la festa.

Maniago.

— Feste pro Fide e Patria.

(Italo). Favorite da bellissime giornate e mercè l'opera attiva e intelligente del Comitato ordinatore le feste riuscirono egregiamente bene.

I. giorno.

Alla mattina per tempo la banda diretta dal co. Edoardo di Collalto percorse le vie principali del paese suonando allegre marcie. Alle 10 al suono della banda ed allo sparo di bombe s'apre la pesca di beneficenza, e s'incomincia la vendita dei biglietti. Le volonterose signorine, Maria Marchi, Maria Centa, Maria Guerincigh, Marina Centa, Linda Dorigo, Eleonora Dagnolo, Rosina Fagnolo, Agnese Brandolisio, che cooperarono in uno ai membri del comitato per la buona riuscita, della festa meritano un elogio speciale.

Nelle ore pomeridiane vi fu la solita processione con uno straordinario concorso di gente, e a sera, nella gran piazza sfarzosamente illuminata, la banda intrattenne il pubblico sino a tarda ora con uno scelto programma.

II. giorno.

Continua la vendita dei biglietti della pesca e incomincia ad arrivare qualche ciclista per il convegno.

— Conferenza « Fede e Patria »

Alla sera nella sala teatrale, gentilmente concessa dal cav. Zecchin, ha luogo l'annunciata conferenza Pro Fide et Patria.

Il teatro è affollatissimo di gente d'ogni classe. Poco dopo le ore 20 si presenta sul palco scenico il bravo e simpatico conferenziere don Annibale Giordani, accompagnato dai membri del comitato, e presentato al pubblico, con acconcie parole, dal molto reverendo Arciprete don Gio. Batta Ciriani.

Il Giordani è un giovane sacerdote studioso, colto e valente conferenziere. Egli parlò con la massima disinvoltura un'ora di seguito, e fu ascoltatissimo dal principio alla fine del suo discorso. poi applaudito.

Anche questa seconda festa si chiude con il concerto della banda che suonò fino alle ore 23.

III. giornata.

Il tempo continua bellissimo e il paese è animato in attesa delle squadre ciclistiche. Alle nove incominciano una dopo l'altra ad arrivare. Sono in tutto oltre 200 ciclisti.

Alle ore 11 viene offerto loro da questo municipio il solito vermout d'onore.

Intanto è arrivata pure la numerosa distinta banda di Castions la quale questa sera svolgerà un attraentissimo programma.

Le squadre che presero parte al convegno sono quelle di Fiume di Pordenone- Longarone, Mereto di Tomba, S. Vito di Fagagna, Pordenone, Udine, Treviso, Venezia, e ci fu una rappresentanza anche di Firenze e di Trieste.

Le squadre sfilarono egregiamente nella gran piazza e tutte furono applaudite.

Premiazione.

Il primo premio per il numero dei ciclisti l'ottenne la squadra di Fiume di Pordenone. il II.o quella di S. Vito di Fagagna che aveva con sè un bambino di anni 6 oramai e già provetto ciclista.

Per la distanza fu premiata la squadra di Longarone.

Per il miglior costume:
I.o premio la squadra di Fiume.
II. quella di Mereto di Tomba.
III. quella di Udine.

Fu assegnata una medaglia d'argento ricordo alla squadra di Pordenone e alla fanciulletta Argentina Antonopuli di Trieste.

Stupendo lo spettacolo pirotecnico preparato e diretto dalla ditta Davide Osualdo di Venezia.

Le bande di Maniago e di Castions eseguirono una meglio dell'altra il rispettivo programma, e così la festa ebbe termine in piazza per continuare poi nella sala teatrale ove al suono dell'orchestra udinese diretta dal bravo maestro sig. Carlo Blasih si ballò allegramente sino a tarda ora.

Cividale.

— Vexata quaestio.

8. — Quanto più ci avviciniamo al giorno in cui deve aver termine la Convenzione del Comune colla ditta Trezza, per l'esazione dei dazi; tanto più la questione va interessando la cittadinanza in generale, ed i negozianti in particolare: tutti ne parlano con maggiore o minore competenza: tutti vogliono dire la loro e discutere l'importante argomento: naturale, perciò, che le vedute siano diverse, e diverse siano le convinzioni dei singoli: la maggioranza, però anzi la grande maggioranza, ha risoluto di lottare fino a che il Comune abbia assunto la gestione del dazio in economia.

Quanto alle intenzioni dell'Amministrazione comunale, nulla sappiamo ancora di positivo eccettuato l'opinione del Sindaco sig. G. B. Angeli che, in pubblico consiglio ha solennemente affermato essere caposaldo del suo programma l'assunzione del dazio in economia.

Qualche assessore — da noi interpellato in proposito — ci ha assicurati di una cosa sola: che la Giunta raccoglierà dati e proposte da qualunque parte essi vengano e studierà, *ad ogni modo farà sempre l'interesse del Comune.*

La risposta è, senza dubbio, inspirata da un forte senso di prudenza: ma siccome la persona che ce l'ha data è un nostro amico, ci si è generato il sospetto che nella giunta possano essere differenze di vedute: il che ci farebbe pensare, con molta malinconia, alla possibilità di riavere l'*appalto*: ciò si spiegherebbe anche col fatto che, essendo i membri della Giunta tutti nuovi nell'amministrazione della cosa pubblica, meno il De Paciani e il Sindaco, nessuno pensa di addossarsi le eventuali responsabilità che potrebbero derivare dalla soluzione, in senso radicale, di questo importante problema amministrativo.

Nel vivo dibattersi della questione, si è generata un'altra idea conciliativa tra le due tendenze: essa consisterebbe nel cedere l'esazione dei dazi ad una ditta qualunque che ci garantisse un incasso di molto superiore all'attuale, con diritto alla compartecipazione sugli utili da verificarsi mediante controllo diretto dell'azienda, da parte di una rappresentanza comunale.

Questo sano eclettismo, maturato nella mente di una persona di indiscutibile competenza, sarebbe degno di essere preso in seria considerazione, se non fosse abbastanza giustificato il vivo desiderio del paese, di sapere esattamente quanto può rendere al Comune l'esazione del Dazio tenuta in economia.

Noi che per primi abbiamo sollevato il dibattito della questione fra i cittadini — mediante gli articoletti di quando in quando comparsi su codeste colonne; e che nella nostra paziente ponderazione dell'argomento siamo venuti raccogliendo ed elaborando anche i pareri altrui, esprimiamo il forte convincimento che il Comune deve affrontare la radicale soluzione del problema daziario, se vuole almeno trovare la base, sulla quale potranno fiorire le sue risorse finanziarie.

A suo tempo abbiamo accennato ai nuovi oneri imposti dalle leggi, alle nuove e costose esigenze della moderna civiltà, dinanzi alle quali clericali e non clericali devono inchinarsi per il bene di tutti, dei poveri in ispecial modo: intendiamo dire dell'incremento che si deve all'istruzione popolare, vuoi coll'istituzione di nuove classi; vuoi coll'ampliamento e costruzione di edifici scolastici; vuoi coll'acquisto di nuove suppellettili ecc.

Eppoi ci sono i lavori di sistemazione dell'acquedotto, per la cessione dell'acqua ai privati; lo sventramento di Via Dante; l'allargamento del Ponte e tante e tante altre imprese alle quali è d'uopo accingerci per mille ragioni...

Ora, ognuno lo vede chiaramente, per realizzare un siffatto programma di opere civili, ci vuole molto coraggio, e nello stesso tempo molto studio e molta prudenza.

— I festeggiamenti odierni.

I festeggiamenti odierni, fatti a scopo di beneficenza, ebbero esito felice. La tombola fruttò un discreto incasso. Ecco i nomi dei fortunati vincitori:

Quaderna col N. 57 vinta da Galliussi Antonio di Premariacco.

Cinquina col N. 29 vinta da Angelini Luigi di Corno di Rosazzo e Bizzarri Giovanni di Cividale.

I.a Tombola col N. 70 vinta da Taccus Oreste di Cividale e Visentini Luigi di Brazzano.

II.a Tombola col N. 90 vinta da Pagon Giuseppe di Blasin.

III.a Tombola col N. 10 vinta da Paschini Giuseppe di Cividale.

A presiedere l'estrazione della Tombola si trovavano i sigg. Marioni Giovanni presidente Congr. di Carità, M.o Vincenzo Munero e Bernardis Luigi, consigliere, Miani Antonio, assessore comunale, Minardi Simeone delegato di P. S. Sandrini I. Ricevitore del lotto, F. Rizzi segretario della Congregazione di Carità.

Dopo la tombola ebbe principio il ballo che riuscì molto animato. Alle ore 10 si accesero i magnifici fuochi artificiali del sig. Turrini di Tarcento, a cui la folla, accalcata, sulla piazza del Duomo, tributò entusiastici applausi.

A mezzanotte ebbe luogo la fiaccolata d'addio ai forastieri, che lasciarono Cividale col vivo desiderio di ritornarvi in occasione di altri festeggiamenti.

Codroipo.

— Tiro allo storno.

10. (B). — Favorito da una splendida giornata oggi ebbe luogo a Camino di Codroipo, in un'ampia e ridente prateria verso il Tagliamento, l'annunciato *Tiro allo storno*. Parteciparono una ventina di tiratori.

Eccovi i risultati:

Tiro di prova
ore 10 ant.

I. premio, medaglia d'oro, D.r Mattia Zuzzi 7 punti su 7. II. premio, m. d'argento, Nono Iginio di S. Vito, 6 su 6, III. premio, m. d'argento, Pascatti Andrea 4 su 4, IV. premio, m. di bronzo, Venzetto 3 su 4.

Tiro generale
ore 13.

I. premio lire 150, Mattiussi 17 su 17. II. premio, lire 100, co. Quirini 21 su 22 III. premio, medaglia d'oro, Muratti 20 su 22 IV. premio, m. d'argento, Vanzetto 15 su 16, V. premio m. d'argento, D.r Zuzzi 13 su 14 VI. premio m. d'argento, Peloso 12 su 13. VII. premio m. d'argento Pascatti 10 su 11. VIII. premio m. di bronzo, Nono 12 su 14. IX. premio m. di bronzo, Teia Vittorio 11 su 14. X. premio m. di bronzo, Giavedoni Giuseppe 8 su 9.

Tanto dopo il tiro di prova, quanto dopo quello generale seguirono varie *poules*.

Ottimo il servizio dei restauranti, ma poco il consumo, causa lo scarso numero degli intervenuti.

Sacile

Il concorso ippico.

(Dal nostro inviato speciale).

Confesso una cosa: che mi sono recato a Sacile non per assistere al Concorso ippico, ma per vedervi il Conte di Torino, fidandomi nei giornali di tutta la regione che avevano annunciato il suo intervento: e credo che abbiano, come me, fatto moltissimi altri. Ma sì! fidatevi nei giornali!

Certo è, ad ogni modo, che mi sono divertito: splendida la giornata, stupenda la vasta Piazza d'Armi sulla quale il Concorso si svolse, magnifico il colpo d'occhio della variamente composta folla che assisteva — dalle tribune dei primi posti, dai secondi e dai terzi posti, dagli alti frondosi pioppi sulla strada fiancheggiante un lato della Piazza — i cui rami portavano grappoli di fanciulli e di giovanotti, dalle basse mura che la piazza confinano, dalle finestre e dai tetti delle case vicine... e persino da un lontano campanile!...

Il concorso

era diviso in tre categorie. Alla prima (*Premio Sacile*) per ufficiali e gentiluomini con cavalli di ogni età razza e paese che non avessero vinto primi o secondi premi nel corrente anno. Gli ostacoli da saltare: siepone, staccionata, gabbia di siepi, siepone, staccionata, barriera, muro: e tutto ciò, nel tempo massimo di due minuti, percorrendo circa 800 metri.

Venticinque i concorrenti. Vinsero:

1.o *Rivale*. Proprietario signor Vinaldi Pasqua Vittorio Tenente *Genova* Cavalleria (artistica, bellissima coppa).

2.o *Incari* del sig. Clemente Theodoli, Tenente *Genova* Cavalleria.

3. *Sivah* del sig. Guido Bezzicheri Tenente Cavalleggeri *Catania*.

4.o *Fremito* del sig. Rarsengo Maurizio tenente in *Piemonte Reale* Cavalleria.

5.o *Giaspi* del sig. Campello Pompeo Tenente in *Genova* Cavalleria.

II Categoria: gara in elevazione: ostacolo unico: barriera m. 1.20 rialzabile di dieci in dieci centimetri. Si arrivò fino ai m. 1.70, rimanendo in gara i tenenti Trissino e Vivaldi-Pasqua, i quali si accordarono per la divisione del primo e secondo premio. Ecco l'assegnazione:

1.o *Antonino* del sig. Trissino co. Giangiorgio Tenente *Genova* Cavalleria.

2.o *Vissuto* del sig. Arrivabene co. Emilio Tenente *Genova* Cavalleria.

3.o *Rivale* del sig. Vinaldi-Pasqua Vittorio Tenente *Genova* Cavalleria.

Gli inscritti erano quattordici.

III. Categoria: gara in estensione: ostacolo unico, riviera larga m. 4, allargabile. Inscritti sedici. Rimasero vincitori:

1. *Saltafossi* dei Conti Trissino e Arrivabene tenenti in *Genova* cavalleria.

2. *Fragola* del signor Cola Giuseppe tenente cavalleria *Catania*.

3. *Tosca* del signor Tacchetti Aldo capitano cavalleria *Vicenza*.

Banzai del signor Ovidio Camilotti di *Sacile* stette in gara proprio fino all'ultimo.

La vittoria favorì il *Genova* cavalleria: tanto che, alla distribuzione dei premi (ricchi per pregio artistico e adatti al genere del concorso), vi fu un membro della Giuria che disse scherzosamente:

— Ma perchè non mandarono addirittura il colonnello del loro reggimento a prendersi i premi?.. Oggi è stato il trionfo del *Genova* cavalleria!..

Notai fra il pubblico: parecchi di Udine, moltissimi di Pordenone, di Conegliano, parecchi di Treviso di Padova; e ve n'erano di Gemona, di Pozzuolo, di Maniago, di tutti i centri maggiori e minori del Friuli.

Le gare riuscirono tutte interessanti.

Importante è il rilievo che i cavalli partecipanti alle gare venivano dalle affaticanti manovre di questi giorni; eppure si presentavano assai bene — floridi, animati, in ottime condizioni di allevamento.

Il banchetto.

Alle 7, nell'elegantissimo Teatrino il Comitato organizzatore di questi spettacoli di beneficenza convitò i membri della Giuria ed i concorrenti a mensa. Fu un eccellente pranzo, servito appuntino dal trattore pordenonese delle Quattro Corone sig. Francesconi.

Vi parteciparono: il sindaco sig. Ezio Bellavitis, i consiglieri provinciali cav. G. B. Cavarzerani e cav. Lacchin, il sig. Ovidio Camilotti presidente del Comitato, i capitani barone Edoardo Guscio dei cavalleggieri Vicenza, nob. Franco Martignoni dei Lancieri Montebello, il barone Mario Morpurgo de Nilma di Varda, il tenente dei carabinieri di Pordenone sig. Gambirasi, i signori Angelo e Francesco Candiani, Luigi Camilotti, Emilio Monis segretario del Comitato, Francesco Bonino cassiere, Enrico Biglia, Molena e Mondini di Conegliano, il tenente Vinaldi Pasqua, il capitano Sacchetti, il tenente Trissino, il tenente co. Emilio Arrivabene del Genova cavalleria, il tenente veterinario dott. Antonio Rizzà... e non ricordiamo il nome degli altri.

Eleganza nella distribuzione dei premi sul proscenio, dei fiori sulla tavola. Vengono di moda i fiori più semplici: il girasole, per esempio, troneggiava sugli altri.

I brindisi.

Allo spumante, il sindaco signor Bellavitis con appropriate parole ringraziò gli ufficiali che contribuirono al brillantissimo esito del concorso — essi che si prontamente risposero all'appello loro rivolto a scopo della beneficenza. Li ringrazia a nome della città, che ormai per lunga consuetudine imparò ad amarli. Esprime vive grazie anche al Comitato organizzatore e al suo degno presidente, signor Ovidio Camilotti, pel quale nessun elogio è superfluo. Crede di non poter meglio esprimere i sentimenti della cittadinanza sacilese, che alzando il bicchiere alla prosperità di S. M. il Re, della Famiglia Reale, della Patria. *(Vivissimi applausi. Gli ufficiali rispondono con grida di Evviva Sacile! evviva il sindaco signor Bellavitis! evviva il presidente del Comitato signor Camilotti!)*

Il capitano Macchi di Cellere, del *Genova* cavalleria risponde molto appropriatamente in nome dell'esercito.

Segue il signor Camilotti che porge un saluto ed un grazie ai brillanti ufficiali del *Genova* cavalleria, ai simpatici ufficiali del *Vicenza* e al non meno simpatici del *Catania* che parteciparono al concorso; e li prega di ringraziare i rispettivi colonnelli del permesso loro dato di parteciparvi. Fu il loro intervento nella interessante gara che assicurò l'esito del concorso; non l'opera del Comitato, ben modesta anzi nulla. Rivolge un caldo pensiero ed un augurio al conte di Torino, che espresse il proprio rammarico in un telegramma per non poter presenziare al concorso; ed al colonnello Pirozzi che pure telegrafò essere dispiacente di non poter presenziare. Non dice addio, agli ufficiali; ma un cordialissimo arrivederci. Chiude: Lo sport ci unisce la politica ci divide: evviva lo sport! (*Applausi*).

Il tenente Pasqua Vivaldi beve — nell'artistica coppa vinta — a nome dei concorrenti, alla prosperità ed all'avvenire di Sacile. (*Applausi*).

Seguono altri brindisi: brillanti e faceti quelli del tenente veterinario dott. Rizzà.

Gli incassi furono di circa 2900 lire; le spese, di circa 1900. Restano alla beneficenza un migliaio di lire.

— A Castellamare di Stabia fu ieri varata felicemente la corazzata *Napoli*, alla presenza dei duchi d'Aosta e del ministro della marina on. Mirabello.

Pordenone

— Banda militare.

Alle ore 20 e mezza la banda del *Motebello* svolse un buon programma.

Durante il concerto, comparve, accompagnato dal suo seguito, il Conte di Torino. S'improvvisò una dimostrazione d'affetto e di riverenza all'Augusto personaggio, con evviva alla Casa Savoia.

Fu intuonata subito la marcia Reale.

Dopo essersi intrattenuto qualche tempo col tenente generale Gobbo comandante del 5.o Corpo d'armata arrivato oggi col diretto delle ore 16; il Conte di Torino s'incamminò verso la Villa Amman, sempre accompagnato dagli applausi della folla.

— Gara alle bocce.

Nel cortile della trattoria « Alla pergola, » condotta dal sig. Marco Schiavolin, ebbe luogo la gara alle bocce da noi annunciata.

Vinse il primo premio il signor Luciano Maddalena (medaglia d'argento dorato), il secondo il signor Luigi Boscariol (medaglia d'argento media) il terzo e quarto (medaglie d'argento piccole) i signori Livio Saccomani ed Emilio Maddalena.

Paluzza

— Commemorazione di P. F. Calvi.

Nella patriottica circostanza della commemorazione di P. F. Calvi, l'on. Valle spedì al deputato Loero a Pieve di Cadore, il seguente telegramma:

In questo giorno che Cadore commemora suo. Eroe, i due Forni e Carnia meco uniti, vogliono essere presenti in ispirito rinnovando quel battesimo di sangue consacrando martirio e fratellanza dei nostri padri.

Gregorio Valle

In Italia e fuori

— Alle regate di Trieste, ieri, sopra sei corse, in cinque la Bucintoro di Venezia vinceva il primo premio; ed in una, il secondo.

— A Mons lice ieri verso mezzodì allo stabilimento della ditta Luigi Pippa in causa dell'incendio di una damigiana di benzina prese fuoco tutto il fabbricato. Vi sono quattro morti, due moribondi, e cinque feriti.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII — 33.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,484,944.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Luglio		31 Agosto
L. 250,955.75	Numerario in cassa	L. 288,650.33
» 6,668,389.42	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 6,278,681.28
» 12,020.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,126.50
» 2,221,108.20	Anticipazioni contro dep. di valori e riporti	» 3,141,329.91
» 3,967,610.90	Valori (di nostra proprietà L. 2,885,366.—) pubblici (applicati alla riserva » 422,881.75)	» 3,288,247.75
» 1,900,855.13	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,880,717.65
» 1,393,552.82	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,355,228.90
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,818,742.70	Depositi » antecipazioni	» 5,821,318.20
» 4,360,900.18	Depositi liberi a custodia	» 4,365,900.18
» 33,350.98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 49,793.84
L. 25,890,486.08		L. 26,748,994.54

PASSIVO

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,966,020.30	Conti correnti fruttiferi	» 2,006,437.—
» 7,248,699.20	Depositi a risparmio	» 7,252,913.53
» 5,584,349.99	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,355,653.02
» 3,494.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,400.89
» 229,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,818,742.70	Depositanti » antecipazioni	» 5,821,318.20
» 4,360,900.18	Depositanti liberi a custodia	» 4,385,900.18
» 194,335.39	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi del 1 semestre	» 229,427.79
L. 25,890,486.08		L. 26,748,994.54

Udine, 6 settembre 1905.

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento } 4 1|2 - 5 1|2 0|0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita italiana a scadere a 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1905	L. 1,966,020.30	
Depositi ricevuti in agosto	» 536,282.06	
	L. 2,502,302.36	
Rimborsi fatti in agosto	» 495,865.36	
Esistenti al 31 agosto 1905		L. 2,006,437.—

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1905	L. 7,248,699.20	
Depositi ricevuti in agosto	» 332,150.48	
	L. 7,580,849.68	
Rimborsi fatti in agosto	» 327,936.15	
Esistenti al 31 agosto 1905		L. 7,852,913.53
	Totale	L. 9,259,350.53

Soccorriamo i fratelli!

Man mano che pervengono i telegrammi dai luoghi che il terremoto funesto, il disastro apparisce sempre più grave. Oggi si calcolano a oltre 2000, le vittime! Una ecatombe. E scene strazianti si narrano: intere popolazioni terrorizzate, mancanti d'ogni cosa — di cibo e di vestimenta —, viventi all'aperto perchè le loro case sono crollanti, perchè il suolo traballa ancora!...

Non vi è cuore d'italiano che non senta la più viva commiserazione per questo lutto della Patria dal Re che offre centomila lire della sua cassetta privata e accorre sul luogo del dolore, ai ministri che non solo assegnano un primo soccorso di 250000 lire, ma sottoscrivono per altre lire 25000, al popolano che offre generosamente il proprio obolo, quello che può, tutto quello che può.

Noi pensammo che in questa dolorosa contingenza i giornali locali potevano e dovevano subito farsi eco del dolore comune e dello spirito di carità fraterna da tutti sentito; epperciò, d'accordo col *Giornale di Udine*, aprimmo fin da ieri una sottoscrizione. Ecco il primo elenco degli offerenti:

Amm. Patria del Friuli	L.	100.—
Senatore comm. A. di Prampero	»	50.—
Deputato Morpurgo com. Elio	»	50.—
id. Odorico Odorico	»	50.—
id. Gregorio Valle	»	50.—
comm. Sante Giacomelli	»	50.—
cav. G. Merzagora	»	50.—
G. B. Volpe	»	50.—
Luigi Odorico	»	25.—
Carlo ing. Odorico	»	25.—
Deputato Gustavo Monti	»	25.—
Deputato Solimbergo	»	50.—
Deputato Rota Francesco	»	100.—
Kechler dott. Roberto	»	100.—
Volpe comm. Marco	»	100.—
Piussi Pietro	»	25.—
Muratti Giusto	»	50.—
Tellini Edoardo	»	25.—
Operai della fabbrica sedie Antonio Volpe	»	70.—

* *

Sappiamo che fu iniziata una sottoscrizione anche fra gli operai del Cotonificio; e così speriamo che altrettanto si farà negli altri stabilimenti cittadini.

* *

Delle offerte raccolte col tramite nostro o con quello del *Giornale di Udine* sarà fatto immediato invio.

— Cose del Comune.

La Giunta municipale tenne seduta ordinaria sabato, essendo stata festa venerdì.

« Il Sindaco comunicò le pratiche fatte in occasione della promessa venuta ad Udine pel Ministro delle poste e telegrafi e diede lettura del seguente telegramma da lui inviato da San Giorgio della Richinvelda in risposta a quello con chi S. E. ha annunciato di non poter fermarsi ad Udine, dando affidamento di occuparsi degli interessi della nostra città.

« Giungemi notizia che nostra città Udine non avrà onore sua visita. Mi conceda esprimere vivo rincrescimento per non avere potuto rendere V. S. rispettoso omaggio offrendo nostra modesta ospitalità. Sono gratissimo buone promesse V. E. di occuparsi interessi nostra città, cui necessita urgentemente provvedere. »

« La Giunta prende atto delle comunicazioni del Sindaco ed approvato pienamente l'operato, apprezza il senso di cortesia cui si è ispirato ».

* *

Questo, il comunicato intorno alla seduta della Giunta, che la « stampa » trova, come il solito, recandosi alla segreteria. Ma, date le voci corse — e confermate, anzichè smentite — sull'opera del sindaco e del vicesindaco in questa circostanza, non ci sembra che il comunicato appaghi pienamente quella che si può chiamare legittima curiosità dei cittadini. Essi avrebbero voluto sapere se realmente il sindaco e il vicesindaco — lasciatisi impressionare dalla possibilità che quattro scalmanati commettessero un atto d'increanza che lo stesso *Friuli*, lunedì 4 settembre, non avrebbe saputo giustificare — non abbiano fatto capire che il ministro andava incontro se accompagnato del deputato di Udine, a dimostrazioni ostili (di cui la cittadinanza certamente avrebbe fatto giustizia da sè); e che un altro atto d'increanza avrebbe commesso la Giunta medesima, se il ministro si fosse presentato (e la consuetudine vuole che il presentatore sia il deputato del collegio) al Municipio con l'on. Solimbergo. Queste le voci da noi raccolte — e piuttosto confermate che smentite; voci che precisavano fatti e circostanze di retroscena, su cui il *comunicato ufficiale* nulla dice, malgrado il parere contrario di quell'autorità seria e imparziale ch'è il redattore locale del *Giornaletto*.

* *

Per i danneggiati dal terremoto. — Ha deliberato di interessare il Comitato « pro inondati » eletto col concorso di tutte le Associazioni cittadine a volere assumersi di organizzate raccolte di sussidi a favore delle vittime del terremoto che ha così crudelmente colpito i fratelli del Mezzogiorno, e si è riservata di presentare al Consiglio comunale e proposta di contributo da parte del Comune appena avute notizie più precise intorno all'immane disastro.

Per le fiere bovine ed equine. — Su proposta del signor Sindaco ha deliberato di commettere ad una speciale Commissione composta dei signori Pagani Camillo assessore, presidente, Romano dott. G. B., Dallan dott. G. B., Selan dott. Umberto Berthod prof. Flavio, Diana Lodovico e Pepe Domenico, lo studio dei provvedimenti per dare maggior sviluppo alle fiere bovine ed equine che si tengono in Udine.

Per un Annuario delle Città italiane. — Ha deliberato di aderire all'iniziativa del signor Sindaco di Firenze di pubblicare un Annuario delle città italiane, espressione dialetica della vita, dei progressi, delle attività municipali.

— Alla memoria di Pietro-Fortunato Calvi.

Alla solennità patriottica di ieri a Pieve di Cadore la Società dei Veterani e Reduci di qui si fece rappresentare dal Presidente di quel Comitato, come dalla lettera che pubblichiamo.

Ill.mo sig. Presidente del Comitato per le onoranze a Pietro-Fortunato Calvi.

Pieve di Cadore

La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di Udine non può partecipare con propri Delegati alle onoranze che Pieve nel giorno 10 tributerà con solenne patriotismo alla memoria di quell'invitto Condottiero, di quel l'ardito e costante Cospiratore e di quel sereno Martire della libertà e della indipendenza della Patria, che fu l'anima eletta di Pietro-Fortunato Calvi.

Noi friulani ricordiamo sempre la vera fratellanza col Cadore quando il nemico d'Italia — l'Austriaco — assaliva il Paese nostro, e Cadorini e friulani possono ben vantare di avere, concordi, schiacciata la prepotenza delle milizie imperiali nelle Valli e nelle Chiuse del Cadore e dalla Carnia specialmente negli anni gloriosi 1508, 1511, e 1514, e nell'altra data più recente, contro lo stesso nemico, e pressocchè negli stessi luoghi, nel 1848, quando Cadorini e Fornesi alleati batterono gli Austriaci al *Passo della morte*.

La solennità patriotica che a Pieve avverrà domenica prossima, riassume intorno al nome dell'Eroe e del Martire, il ricordo, sempre vivissimo, delle gloriose gesta, tendenti alla completa liberazione d'Italia; ed io a nome della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, prego la S. V. Ill. di volerla rappresentare alla doverosa e fiera espressione dei sentimenti immutabili dei nostri diritti con tanto eroismo e così italianamente personificati in Pietro-Fortunato Calvi e della grande nostra riconoscenza alla di Lui memoria.

Con tutta gratitudine e considerazione.

Il presidente
G. Heimann

— Importazione di torelli.

E' tornato sabato dalla Svizzera il cav. dott. G. Batta Romano, R. veterinario, che si era recato colà d'incarico di alcuni ragguardevoli allevatori di bestiame della provincia, allo scopo di acquistare torelli riproduttori.

Il dott. Romano dovette compiere però il mandato ricevuto in minime proporzioni, introducendo in Friuli appena una dozzina di torelli, e ciò per l'enorme rialzo nei prezzi sui mercati. Per un torello che, tempo addietro, veniva pagato 800 lire, ora se ne esigono tremila. Anche i compratori del Governo austro-ungarico che si trovarono in Svizzera col Romano per lo stesso scopo dovettero limitare gli acquisti alle somme che avevano disponibili.

— Il grosso ed audace furto della notte scorsa.

In via Francesco Mantica all'insegna *La di Martin* il sig. Torossi Martino tiene il suo esercizio di Osteria con alloggio e stallo; ed oltre a ciò ha nell'interno del locale anche quattro affittuali.

Ieri, in quell'esercizio, vi fu gran lavoro e l'incasso si calcola di circa 300 lire.

Durante la notte (l'osteria fu chiusa alle 24) ladri — che devonsi ritenere pratici — o provenienti dagli orti attigui oppure nascosti nella stalla, con una lima spezzarono un laccio di una ferriata del tinello allargandola 22 centimetri precisi e da lì penetrarono nell'ambiente. Con quattro coltellacci dell'esercizio ed il manico di un cucchiaio sollevarono il coperto del banco, estrassero il cassetto che conteneva in carta monetata nichel e bronzo circa 300 lire, lasciarono il portafoglio con ricevute e 4 bollettini di Monte, apersero una finestra della cucina, dopo liberatala da varie bottiglie vuote, e portando con sè il cassetto se ne andarono, lasciando aperto il portone dell'albergo.

Un particolare: nel cassetto vi era anche un salvadanaio di latta *musine* nel quale la figlia Teresa del Martin custodiva 12 lire. I ladri presero e vuotarono la *musine* riportandola poi sulla finestra dalla quale erano penetrati.

Alle ore 6 di questa mane, la moglie del Torossi, Torossi Luigia di anni 36, scesa in cucina fece la sgradita scoperta. Ella chiamò prontamente il marito, e questi si affrettò a denunciare il fatto all'ufficio di P. S.

Per ora non aggiungiamo di più, onde non intralciare l'operato dell'autorità.

— Fiori d'arancio.

Sabato il sig. Nenna Francesco negoziante di Barletta impalmava la bella e gentile signorina Iole Sporeni che, per la sua bontà, mentre va a rendere felice il compagno della sua vita, lascia nel forte dispiacere i fratelli, ed in special modo la sorella Romana che per essa aveva intenso affetto.

Molti furono i regali, offerti dallo sposo, dal padrino Gaudio, dal cognato Tiziano D'Orlando, dalla sorella Romana, dai cugini Antonietta e Pietro Fiorelli, dai fratelli Aristo e Feruccio, dalle cugine Rosa Morgante e Matilde ecc.

Alla coppia felice che ora trovasi nel lungo viaggio di nozze, congratulazioni ed auguri. *P.*

— Il grave ferimento di sabato notte.

Sabato, verso le ore 20 e tre quarti sul viale Ledra, rimpetto alla fabbrica di saponi della Ditta Alessandro Nimis, certo Cosarini Luigi fu Pietro di anni 34 nativo di Tavagnacco domiciliato a Udine, custode della fabbrica suddetta, veniva a seria rissa con certo Civolani Alessandro di anni 45, domiciliato ad Udine e nativo di Pontelagoscuro, abitante nello stesso viale Ledra N. 12, operaio nella fabbrica di saponi della ditta Ettore Franco di Cervignano, dopo essere stato alle dipendenze del signor Nimis.

Il Civolani, da qualche mese, nutre forte rancore contro il Cosarin, ritenendolo causa del licenziamento suo e dei figli dalla fabbrica Nimis.

La rissa fu provocata dal Civolani cge riportava ad opera del Cosarini gravissime ferite di roncola al braccio sinistro.

Fortuna volle che proprio in quel momento passassero di là le guardie di P. S. Fortunati e Citta che prontamente si misero di mezzo e riuscirono, dopo una ostinata colluttazione, a separare i contendenti prima che avvenissero conseguenze più funeste.

Esse arrestarono il feritore, sequestrandogli la roncola anche il Cosarmi riportò varie lesioni al capo e in diverse parti del corpo, cagionategli da potenti pugni somministrati dal Civolani e dal di lui figlio Dante di anni 19.

Trasportati entrambi all'ospitale, il primo fu accolto d'urgenza, e il medico di guardia dott. Bigai tenne riservata la prognosi; mentre il Cosarini, dopo medicato, fu giudicato guaribile in giorni 7, salvo complicazione.

Lo vedemmo condurre in guardiola, alle undici e mezza di notte: e assistemmo al pietoso incontro di lui con la madre, con la moglie ed una figlioletta.

Si lagnavano le due prime delle continue provocazioni e minaccie, che il rispettivo figlio e marito dovè sopportare da parte dei Civolani padre e figlio: gravi minaccie, ripetute, insistenti. Anche sabato, chi provocò la rissa sarebbe stato il Civolani padre, cioè il ferito, il quale andò a provocare il Cosarini mentre questi se ne stava sulla porta della propria casa a godere il fresco.

Il Cosarini fu atterrato, nella colluttazione: e allora, vedendosi sopra il vecchio Civolani e il figlio, estrasse la roncola e ammenò i colpi: così narrava egli e le donne confermavano.

Il Dante Civolani ebbe tagliate le vesti.

Beneficenza.

Le famiglia Brusini-Scrosoppi di Trieste offrono l. 30 alla Congrega zione di Carità di Udine per onorare la memoria dell'amato ed indimenticabile sig. Francesco Massimo in sostituzione d'un fiore. La Congregazione riconscente ringrazia.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Gregoris Mauro Regina di Pordenone: Ditta Fratelli Tosolini l. 2, Ceschiutti Giuseppe 1. In morte di Rubbazzer Giuseppe: Maria Carli Da Poli 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di Tosolini Antonio: Capellari Bortolo l. 2.

di Massimo Francesco: Famiglia Clama l. 1, Billia avv. G. B. 3, Cotta comm. Nicola 2, Unione esercenti 1.

di Rubbazzer dott. Giuseppe: Feruglio avv. Angelo L. 1, Morelli Lorenzo 1, Leoncini Quintino 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Massimo Francesco: Giovanni Trani l. 1.

di Giuseppe Rubbazzer: Giovanni Trani l. 1.

Mercato in Provincia.

Pordenone 9. — Ecco il prezzo dei cereali nel mercato settimanale di oggi.

Frumento nuovo da L. 22 a 23 al quintale; medio 22.76.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: da lire 18 a 18.50 medio 18.17.

Id. nuovo: da lire 15.50 a 16; medio 15.75.

Id. estero: da lire 14.50 a 16; medio 14.87.

Fagiuoli, prezzo unico L. 30.

Sorgorosso vecchio, prezzo unico lire 12.

Segala nuova: massimo lire 14.15 minimo 14, medio 14.09.

Cividale. — Uova, vendute 10.000 da l. 65 a l. 68.

Burro, venduto quint. 2 da l. 2.60 a l. 2.70.

Roveredo in Piano

Ricercasi Medico interino. Bellissima abitazione con orto. Altre informazioni rivolgersi Municipio.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 settemb. 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	18	femmine	15
» morti		1	»	—
» Esposti		—	»	2

Totale N. 36.

Pubblicazioni di matrimonio.

Italo Ederle regio impiegato con Giuseppina Aita sarta, Antonio Corona agente di spedizioni con Elisa Scher ricamatrice, Augusto Zilli agricoltore con Lucia Degano operaia, Arnaldo Zamparutti pittore con Giuseppina dell'Oste tessitrice, Giuseppe Gori possidente con Teresa Faioni maestra Elementare, Gio. Batta Picecco ingegnere con Ines De Toni agiata.

Matrimoni.

Ermenegildo Silvestri possidente con Enrica Villalta maestra elementare, Vincenzo Miele tenente di finanza con Adda De Checo agiata, Ferrante Sabatini pensionato con Maria Zani casalinga, Francesco Nenna negoziante con Teresita Jole Sporeni civile.

Morti.

Mattia Vecchio di Giovanni di mesi 7 e giorni 7, Jolanda Lorenzi di Eugenio di mesi 11, Francesco Massimo fu Dionisio di anni 74 proprietario di caffè, Angelo Barazzatti di Pierantonio di anni 2 e mesi 9, Girolamo Leoni di anni 49 pensionato ferroviario, Irona Barbetti di Angelo di mesi 11 e giorni 27, Caterina Tavasani-Fantin fu Francesco di anni 74 contadina, Antonio Muciu di Ermenegildo di anni 1 e mesi 2, Isidoro Gori di Antonio di mesi 2 e giorni 15, Angelo Bianchi fu Pietro di anni 53 maniscalco, Pasquale Zitti di Antonio di anni 31 caporale nella guardie di finanza, Eugenia Satriani di mesi 8 e giorni 4, Celeste Riabiz di Giacomo di anni 18 contadina, Bernardino Feruglio fu Giuseppe di anni 66 agricoltore, Giuseppe Monegatto fu Eugenio di anni 76 fruttivendolo, Marcellina Gismano fu Osualdo di anni 18 seggiolaia. Giovanna Sgrazzutti fu Giovanni di anni 84 contadina.

Totale N. 17

dei quali 9 a domicilio.

LOTTO — Estraz. 9 Settembre

VENEZIA	87	76	77	49	89
BARI	81	78	73	46	2
FIRENZE	1	19	17	49	3
MILANO	82	78	74	51	73
NAPOLI	57	49	79	47	4
PALERMO	48	16	90	51	71
ROMA	84	82	65	64	36
TORINO	87	14	60	50	78

ULTIMA ORA.

La bandiera bianca sul campo di guerra

PIETROBURGO, 11. L'agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da God-Ziadam, in data di ieri: All'una pomeridiana è giunto al posto russo presso la linea ferroviaria un parlamentare giapponese, con bandiera bianca, accompagnata da cinquanta soldati. Il parlamentare ha consegnato all'ufficiale russo che comandava il posto e che si era recato ad incontrarlo, una lettera del maresciallo Oiama, diretta al generale Linievich.

Il maresciallo Oiama nella sua lettera, invia saluti e felicitazioni al generale Linievich, in occasione che fu conclusa la pace e terminò la guerra; e lo prega di nominare un plenipotenziario russo per risolvere le questioni concernenti la inclusione di un armistizio. Da parte sua il maresciallo Oiama nomina suo plenipotenzirrio allo stesso scopo il generale Ioncontina, e suggerisce la stazione di Ciacchedza come luogo di riunione dei due plenipotenziari.

La situazione a Tochio.

TOCHIO, 11. Pare che la calma stia rimettendosi, difatti la giornata di ieri e la sera trascorsero quasi senza incidenti.

Pattuglie di soldati percorrono ora tutte le vie della città e assicurano la protezione completa dei cittadini. In un certo momento nella scorsa notte la folla minacciò le missioni estere molto importanti di Deyama e di Tsukini, ma i principali stabilimenti delle missioni vennero rispettati.

Cordoni di agenti di polizia furono collocati nell'interno degli edifici ove hanno sede gli uffici dei giornali Kokumin. Alcuni disordini poco gravi sono avvenuti a Chiba a Chebe e Chiete, ma i disordini si estendono nelle provincie; la polizia non vieta che si tengano meetings di protesta contro la conclusione della pace ma vi interviene quando questi provochino disordini.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

Nella tristissima circostanza dell'irreparabile perdita del nostro amato *Nicolò*, abbiamo avuto il grande conforto di ricevere innumerevoli attestazioni di affetto e di cordoglio.

A tutti i generosi, a tutti i buoni, che in qualsiasi modo hanno partecipato all'immenso nostro dolore, coll'anima profondamente commossa diciamo: grazie, grazie.

Famiglia Talotti.

Arta, 9 settembre 1905.

* *

La madre, il fratello e il socio Fontana Michele ringraziano sentitamente tutti coloro che contribuirono a trarre a salvamento il rispettivo figlio, fratello e socio Graffi Massimiliano, che in un momento di esaltazione tentò di suicidarsi.

Hanno parole di speciale ringraziamento per la signora Santa D'Agostino, Bernardis Giuseppe e Canciano Canciani, nonchè per gli insegnanti e gli alunni del collegio Gabelli, e per tutte indistintamente le persone che riuscirono loro di conforto nella triste circostanza.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

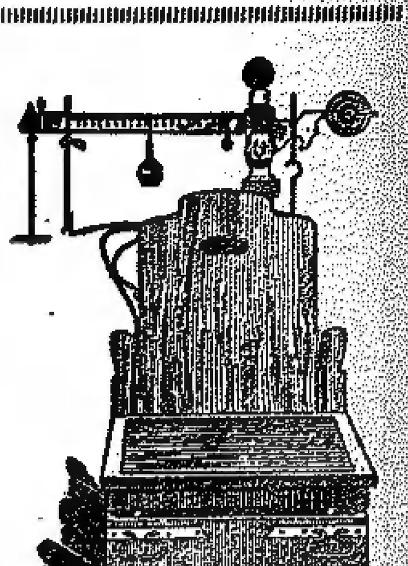
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)



Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie

LA DITTA

G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.o

di Udine

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno — **Cividale del Friuli** — **Aperto tutto l'anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; **e quello teorico-pratico della lingua tedesca** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Cercasi giovane con ottime referenze per direzione negozio commestibili, ferramenta ecc. e capace tenuta registri. Stipendio da convenirsi. Rivolgersi Direzione del Giornale.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets)

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico - pratiche

Se tu vedi il medico ingoiare un farmaco benefico, diventi la tua fede in lui potente e sterminata come i regni del sole che stanno al di là del deserto.

Proverbio Arabo.

100 MEDICI CHE PRENDONO IL 'TOT'

SERENELLA. — Il «Tot» non è uno dei tanti trovati che a suon di trombe di richiamo e sulle ali della suggestioni trovato il loro posto al sole; ma è un rimedio *suggerito* dalla scienza positiva, e che la *mia esperienza* e quella di illustri amici miei mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.

Sen. Prof. **Paolo Mantegazza**.

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — ..... Prego mandarmi n. 6 tubi di «Tot» in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.

Dott. **Guglielmo Castelli**, Medico-Chirurgo.

TORINO, via De Sonnaz, n. 9. — Trovai il «Tot» molto efficace su me stesso, sofferente di dispepsia flatulenta.

Pasquale Dott. **Ferdinando** Medico-Chirurgo.

ORATINO (Campobasso). — Ho provato su me stesso l'efficacia del *nuovo antisettico delle vie digerenti*, recentemente messo in commercio dalla «Tot Company» di Milano, tormentato da penose digestioni flatulenze, effetto di abnormi fermentazioni nel tubo gastro-enterico.

Dott. **Giovanni Nicastro** Medico-Chirurgo.

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria) — ... Ho voluto esperimentare il «Tot». L'effetto di tal preparato è stato di un potente antisettico; poichè *cessarono fin dalle prime prese le abnormi fermentazioni* e li effetti deleteri.

Dott. **Rocco Lo Faro** Medico-Chirurgo.

TERNI per Arrone (Perugia). — Una persona di mia famiglia soffriva di atonia gastrica, di fortissima emicrania e di tutti quei disturbi generali e gravi consecutivi alle suddette affezioni; colla prescrizione del «Tot» ebbi un miglioramento veramente eccezionale; il risultato ottenuto fu ottimo.

Dott. **Colombo Marziolo** Medico-Chir. Condotto.

AMANTEA (Cosenza). — Il migliore esperimento l'ho fatto su me stesso che tormentato da più anni da dispepsia ed altri disturbi gastrici, dietro l'uso fatto, per più tempo, del «Tot» posso ora dirmi completamente guarito.

Dott. **Pietro Arlia** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CORATO (Bari). — ... Sperimentai largamente i «cachets» di «Tot» su me stesso e sulla mia clientela privata, e gli effetti ottenuti sono stati costantemente sorprendenti; in breve sono migliorati tutti i sintomi morbosi inerenti ad un catarro cronico, specialmente l'atonia e la peristalsi.

Dott. **Michele Craca** Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Cavour, n. 48, p. II. — Consigliato l'uso dei cachets di «Tot» nelle diverse malattie dell'apparato digerente, ne ho sempre ottenuto risultati superiori ad ogni espettativa. Ho deciso di esperimentarli su di me stesso, e però prego mi vengano con cortese sollecitudine inviati n. 3 tubi di «Tot».

Dott. **Giuseppe Adamo** Med.-Chir. Ostr. Spec. per le malat. delle donne.

VILL'ALBESE (Como) — ... provato il «Tot» sopra me stesso, mi ha dato *buoni risultati, facilitandomi la digestione e sollevandomi di alcuni disturbi gastro-intestinali di cui soffrivo.*

Dott. **Giuseppe Patrizi** Consorzio ed Ospedale Vill'Albese, Med.-Chir.

CATANIA, via Lincoln, n. 215. — ...... esperimentai il «Tot» *su me stesso*, affetto da parecchio tempo da dispepsia; ho ragioni di credere che il «Tot» sia un potente *antisettico gastro-intestinale* ed un *eccellente eupeptico*.

Dott. **Abele Musumeci** Medico-Chirurgo.

ROMA, via Agostino Depretis, 66. — Mi pregio dichiarare di avere esperimentato *soddisfacentemente su me stesso* il «Tot».

Dott. **Temistocle Teppati** Medico-Chirurgo Assistente negli Ospedali.

BIELLA, via Costa del Vernato, 1 — ..... Adoperai il «Tot» *su me stesso con buoni risultati*.

Dott. **Felice Guasco** Medico-Chirurgo.

SIRACUSA, 29-8-1903. — ... soffro di nevrastenia con un quadro sintomatologico completo, *cefalea, cardiopalmo, senso di vacuità all'epigastrio, con tutto il resto che rende insoffribile la vita*. Ho esaurito il repertorio farmaceutico e tutti i ritrovati moderni che si consigliano ai poveri nevrastenici, ma inutilmente. Da pochi giorni ho incominciato la cura del «Tot», tanto per non lasciar niente intentato, ed è con vero compiacimento che debbo dichiarare essere scomparso quel complesso di fenomeni nervosi sopra citati.

Dott. **Enrico Tarantello** Medico.

FILO (Ferrara). — Ho esperimentato il «Tot» *in me stesso, affetto da diverso tempo da disturbi gastro-enterici*, e posso dire con tutta coscienza che esso mi ha dato degli ottimi risultati, ed ora mi sento molto migliorato.

Dott. **Augusto Squarcia** Medico-Chirurgo.

MILANO, via Camminadella, 24. — Ho esperimentato sopra me stesso il «Tot» e debbo dire, a onor del vero, che dall'avuto miglioramento sono speranzoso con questo mezzo, di conseguire la guarigione... .

Dott. **Francesco Diaz De Palma** Medico-Chirurgo di S. Corona.

ROMA. — Esperimentai il «Tot», *su me stesso* e sopra alcuni malati deboli nella mia Clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente, sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale ed aumentare la forza muscolare.

Comm. **Francesco Dusinelli** Prof. Ocu. - Istit. Oftalmico della R. Università di Roma—Corso Vittorio Eman. 252.

SAN SALVATORE TELESINO (Benevento). — Usato il «Tot» su me stesso lo scorso anno rilevandone indiscutibile efficacia, ho deciso, per una lieve ricaduta e riapparsa di disordini digestivi di origine nervosa, riprendere ancora quest'anno il valoroso «Tot».

Dott. **Francesco Casale** Medico-Chirurgo.

CISTERNINO (Bari). — ... trovandomi al presente affetto di catarro gastro-intestinale, desidero provare il «Tot» su me stesso nella sicurezza di sanarmi.....

Dott. **Giacinto D'Errico** Medico-Chirurgo.

REGGIO CALABRIA. — ..... Ho cominciato su di me stesso la cura del «Tot», e lo trovo un farmaco corrispondente ai bisogni di chi soffre all'apparato digerente.

Dott. **Giacomo Borruto** Medico-Chirurgo.

ACRI (Cosenza). — ...... Ho esperimentato il «Tot» su di me stesso, e ne ho avuto *risultati splendidi* nel catarro gastro-intestinale.

Dott. **Pasquale Meta** Medico-Chirurgo.

PESCIA (Lucca) — ..... Il «Tot» è un ottimo ricostituente: l'ho esperimentato anche *in mia famiglia* e me ne sono trovato benissimo.

Dott. **Carlo Checchi** Medico-Chirurgo.

CATANIA. — Ho esperimentato *su me stesso* il «Tot» e l'ho trovato un ottimo disinfettante intestinale.

Dott. **Mirabella Fisichella** Medico-Chirurgo Veterinario.

PLATANIA (Catanzaro). — *I benefici effetti* avuti col «Tot» mi spingono a continuare la cura. Vi prego perciò di spedirmi otto tubi.

Dott. **Raffaele Perri** Medico-Chirurgo.

PALERMO. — Avendo rinviato il «Tot» da voi spedito a mio fratello dottor Ignazio Loncao, ora residente a Brooklyn (N. J.) Humboldt St, attendevo da lui notizie in proposito. Ora sono lieto di annunciarvi che mio fratello ha scritto di avere avuto dal «Tot» risultati eccelenti.

Dott. **Enrico Loncao**.

REGGIO CALABRIA. — Da parecchio tempo ero costretto a ricorrere periodicamente ai sali purgativi per una ostinata stipsi. Fiducioso intrapresi la cura del «Tot», *e posso assicurarla che ne ho attenuto degli ottimi risultati.*

Scopellini Dott. **Giuseppe** Medico-Chirurgo

CATANIA. — Posso assicurare di avere *esperimentato su me stesso il preparato «Tot» e con risultati veramente buoni.*

Dott. **Petronio Giovanni** Medico-Chirurgo. Specialista per le malattie degli occhi.

CASCIANO (Siena). — Il «Tot» volli esperimentarlo *su di me*, sofferente da più tempo di stomaco e di intestino. I risultati che ne ottenni superarono ogni mia aspettativa.

Dott. **Nicola De-Mercurio** Mrdico-Chirurgo

CRISPIANO (Lecce). — Dopo l'uso del «Tot» *il mio catarro gastrico intestinale* è notevolmente migliorato, e continuandone la cura mi vedrò certamente guarito.

Dott. **Francesco Luisi** Medico-Chirurgo Condotto.

MONTEFIORI DELL'ASO (Ascoli Piceno). — Ho esperimentato il «Tot» su varii ammalati e *in me stesso*, e posso assicurarvi che sempre ho trovato tale rimedio sicuramente efficace in quelle *forme di affezioni gastro-enteriche* nelle quali è necessario neutralizzare gli effetti nocivi delle anomale fermentazioni degl'ingesti nel tubo digerente.

Dott. **Michele Passamonti** Medico-Chirurgo. Direz. Sanitaria Ospedale Civile.

PABILLONIS (Cagliari). — Ho esperimentato il «Tot» *su me stesso essendo stato ammalato di gastro-enterite-acuta*. Nulla ho trovato di migliore, nè di più consigliabile dei cachets di «Tot».

Dott. **Nicola Pernice** Medico-Chirurgo. Già interno negli Ospedali Incurabili e Pellegrini e nell'Orfanotrofio di Napoli - Medico dello Stato del Congo e delle R. Ferrovie Sarde - Ufficiale Sanitario.

RONCHIS di LATISANA (Udine). — Usai il «Tot» *sopra me stesso* con buonissimi risultati.

Dott. **Francesco Marani** Medico-Chirurgo.

ACQUINZANO (Lecce). — Ho adoperato il «Tot» e lo adopero tuttavia *per mio uso personale*, e l'ho prescritto nelle più svariate affezioni gastro-intestinali, e sempre sinora con risultati più che soddisfacenti....

Dott. **Tommaso Portaccio** Medico-Chirurgo.

BODIO (Como). — ..... dacchè mi son deciso di sperimentare il «Tot», mi sento *assai migliorato*.....

Dott. **Antonio Bossi** Medico-Chirurgo.

MILANO. — Nel largo uso fatto, e *in famiglia mia* e nelle private clientele, del preparato «Tot», ebbi a convincermi essere il «Tot» un ottimo disinfettante, un prezioso antifermentativo, un tonico eccelente, raccomandabile sotto ogni rapporto ai sofferenti di disturbi digestivi.

Dott. Gualta Prof. Cav. **Raimondo** Specia. per le malat. dei bambini — Prim. Diret. dell'Osp. dei bambini - Milano, via Meravigli 16.

CASTELGRANDE (Piacenza). — . . . Soffrivo di grave dispepsia, e l'intestino era quasi paretico. L'analisi delle urine rilevavano notevolissima quantità di indicano. Sin dai primi cachets di «Tot» m'accorsi della loro efficacia.

Dott. **Guglielmo Gasparrini** Medico-Chirurgo ed Ufficiale Sanitario.

CICCIANO (Caserta). — Avendo somministrato *a persona della mia famiglia* affetta da catarro gastrico cronico, con dilatazione dello stomaco e frequente pirosi, il «Tot» ne ho contastato *ottimo risultato*.

Dott. **Pietro Amendola** Medico-Chirurgo.

CATANZARO. — Il «Tot» è stato da me adoperato *a vantaggio di persona della mia famiglia*, la quale da più tempo soffriva di dispepsia, accompagnata da abnormi fermentazioni del tubo gastro-intestinale....

Dott. **Edoardo Rabo** Medico-Chirurgo Condotto.

MONTEGILBERTO (Ascoli Piceno). — Da anni sofferente, specie nella stagione calda per gravi disturbi gastrici, anoressia, dispepsia, vomiti frequenti di sostanze acide ed amaro, sciarolloa e fetidità della bocca, dopo pochi giorni dell'uso del «Tot» *mi trovai tanto sollevato da farmi ritenere completamente guarito.*

Dott. **Luigi Monaldi** Medico-Chirurgo.

CASTELNUOVO VAL CECINA (Pisa). — Ho iniziata *su me* la cura del «Tot», e ne ho ottenuto risultati buoni.....

Dott. **Monetti Pietro** Medico-Chirurgo.

CANDELA (Reggio). — Speditemi un tubo di «Tot» con massima sollecitudine. Ho intrapreso la cura *per me*, ed ho riscontrato già un certo vantaggio.

Dott. **Pasquale Ziccari** Medico-Chirurgo Condotto.

LAUREANA CILENTO (Salerno). — Affetto da ipercloridria ed atonia dello stomaco con frequenti fermentazioni, di alcune sostanze alimentari, ebbi molto a giovarmi della cura del «Tot».

Dott. **Gaetano Niglio** Medico-Chirurgo.

LIMBADI (Catanzaro). — Per costanti risultati ottenuti nella mia Clinica privata e *su me stesso*, i cachets di «Tot» sono di una efficacia indiscutibile nelle fermentazioni intestinali, e di un valore superiore a qualunque altro entisettico intestinale finora messo in uso. — Prescrivo ancora il «Tot» *nel tifo, con favorevole risultato.*

Dott. Cav. **Raffaele Saladino** Medico-Chirurgo.

MARSCIANO (Perugia). — Ho esperimentato *sopra me stesso*, affetto da due anni d'atonia gastro-intestinale, con indiscutibile vantaggio il «Tot».

Dott. **Giovanni Mosconi** Medico-Chirurgo.

CAMPOBASSO. — Essendo affetto da disturbi intestinali per inveterato catarro intestinale, usai *io stesso* del rinomato «Tot», e ne ho esperimentato un notevole miglioramento nelle mie sofferenze croniche.

Dott. **Edoardo Pistilli** Medico-Chirurgo.

GIULIANO (Napoli). — Posso assicurare *da mie esperienze personali che il* «Tot» da risultati splendidi insperabili addirittura con altri rimedi, in tutti i casi di dispepsia, e nelle malattie infettive intestinali.

Dott. **Eschena Pasquale** Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — ... presi il «Tot» e il mio stomaco fu meno sofferente e la mia digestione fu facile.

Dott. **Nicola De Bellis** Medico-Chirurgo Dispensario Medico-Chirurgico.

BELVEDERE OSTRENSE (Ancona). — Ho esperimentato il «Tot» *su me stesso*, che *da qualche tempo soffrivo di catarro gastrico*, ed in poco tempo mercè la sua azione benefica, sono perfettamente guarito.

Dott. **Sostegni Augusto** Medico-Chirurgo.

TRICHIANA (Belluno). — .... Avendo esperimentato, *su me stesso*, affetto da dilatazione di ventricolo, il «Tot», ne ebbi a ritrarre giovamento.

Dott. **Crico Vincenzo** Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

SARZANA per Ortonovo (Genova). — *Sopra me stesso* ho esperimentato i digestible-cachets di «Tot», e posso assicurare con esito buonissimo

Dott. **Luciani Carlo** Medico-Chirurgo.

VICENZA. — Il «Tot» antisettico l'ho esperimentato con effetto salutare *in me stesso*, affetto da catarro bronchiale cronico. Farò anzi quanto prima una cura radicale, e l'ho consigliata a molti conoscenti.

Dott. **Ambrosi Vittorio** Medico-Chirurgo.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO (Venezia). — *Afflitto da circa un anno* da disturbi intestinali, di carattere infettivo, ricorsi finalmente agli eleganti cachets di «Tot», all'uso dei quali dovetti tosto il miglioramento e quindi la guarigione.

Dott. **Tilling Achille** Medico-Chirurgo Comunale e Ufficiale Sanitario. *Fossalta di Portogruaro (Venezia).*

CERAMI (Catania). — Il «Tot» *l'ho usato anche io stesso*, ed ho dovuto convincermi che è un ottimo rimedio, in tutto rispondente ai moderni principii di terapia e d'igiene.

Cav. Dott. **Giovanni Procopio** Medico-Chirurgo.

PIOBBICO (Pesaro, Urbino). — Affetto da gravi disturbi gastrici *sto personalmente esperimentando* il «Tot». Finora posso coscienziosamente dichiarare di averci trovato qualche vantaggio.

Dott. **Carlo Fabi** Medico-Chirurgo.

LAGO (Cosenza). — Il «Tot» gentilmente inviatomi è stato *consumato in famiglia*, e posso dire ch'è grandemente utile per malati e per sani.

Dott. **Giuseppe Martillotti** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ALESSANDRIA DELLA ROCCA (Girgenti). — In seguito all'uso del «Tot» ha fatto una stabile miglioranza *un congiunto di casa mia*, sofferente da tanti anni da *stitichezza abituale* ribelle ad ogni altro metodo di cura....

Dott. **Giovanni Amoetti fu Notar Giuseppe** Med.-Chir. — Benemerito della Salute Pubblica.

S. CROCE DI MAGLIANO (Campobasso). — Il «Tot» è un preziosissimo ritrovato della scienza ed io mancherei ad un mio dovere se non le comunicassi l'ottenuta guarigione *d'una mia sorella*, sofferente da oltre due anni d'enterite muco-membranosa, ribelle ad ogni cura e recidivante con grande facilità.

Dott. **Raffaele Capriglione** Medico-Chirurgo.

ORVIETO (Perugia). — Ho esperimentato *in un carissimo collega* il «Tot». Come antifermentativo agisce splendidamente. Continuandone l'uso per qualche tempo, il «Tot» da buonissimi risultati nella dispepsia cronica.

Dott. **Francesco Brancaleone** Medico-Chirurgo.

CASERTA. Ho esperimentato il «Tot» *in persona di mia famiglia* e mi ha ben corrisposto.

Benedetto Dott. **Buttaro** Medico-Chirurgo, in Monte S. Biagio.

NAPOLI, via Forcella, 15. — Ottenni risultati soddisfacentissimi con l'amministrazione del «Tot» *fatta su una delle mie figlie*, la quale era affetta da annosa dispepsia.....

Dott. **Melucci Francesco** Medico-Chirurgo.

TRANI (Bari). — *Il mio parente* affetto da dispepsia, migliora mediante la cura del «Tot».

Dott. **Mauro Pansini** Specialista in Pediatra — Piazza Plebiscito, 34.

VILLA D'ALMÈ (Bergamo). — *Una mia congiunta*, affetta da gastro-enterite di antica data, ha risentito un sicuro giovamento col «Tot»; continuandone la cura, non dubito possa raggiungere la completa e desiderata guarigione.

Dott. **Bosio Antonio** Medico-Chirurgo.

BARCO (Reggio Emilia). — Ho esperimentato *su persona di mia famiglia*, affetta da catarro intestinale cronico, il «Tot». Non avendo continuata la cura per tutto il tempo indispensabile, anche i risultati, naturalmente, si sono verificati in proporzione. Dato però il principio informatore della composizione del rimedio, lo trovo indicatissimo e preferibile.

Dott. **Dante Borettini** Uff. Sanitario Med.-Chirurgo Specialista malattie della bocca.

NOVARA SICILIA (Messina). — *Una mia stretta congiunta*, a cui somministrai i cachets di «Tot», soffriva di un catarro gastrico cronico; cominciata la cura del «Tot», a poco a poco senti diminuire i dolori, tanto che dopo terminati i tre tubi non credette più necessario continuare la cura.....

Dott. **Giuseppe Castro** Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI IN FIORE (Cosenza). — Ho esperimentato il «Tot» *in persone di famiglia*, e posso con sicura coscienza attestare della sua efficacia nel catarro gastrico cronico....

Dott. **Giuseppe De Luca** Ufficiale Sanitario.

PALERMO. — Ho somministrato il «Tot» *ad un mio fratello*, appena convalescente di ileo-tifo, e posso sinceramente dire che esso corrisponde bene e a preferenza di qualunque altro farmaco all'antisepsi del canale alimentare, e a regolarizzarne le funzioni.

Dott. **Florio Gaetano** Medico-Chirurgo.

MODICA (Siracusa). — ... Gli effetti del «Tot» furono assai benefici *sopra un mio parente infermo*.

Dott. **Napolino Virginio** Medico-Chirurgo delle Ferrovie Rete Sicula

NAPOLI, Via S. Mattia, N. 50 — Compiacetevi inviarmi un tubo del vostro reputatissimo «Tot» *per mio uso*, desiderando esperimentarlo con mia madre affetta da dispepsia, sicuro di verificare anche in lei quei benefici risultati che ho visto in alcuni miei infermi....

Dott. **Arturo Franchetti** Medico-Chirurgo Ostetrico Ospedale della Pace e della Poliambulanza Paternopea - Specialista delle malattie dell'utero e delle malattie dei bambini.

CHIAVARI. — *Tormentato da catarro gastrico*, di data non recente, ho tentato a per molto tempo i sali di Carlsbad, l'acqua di Montecatini, nonchè una faraggine di tonici e disinfettanti intestinali, senza mai aver potuto rimarcare un effetto mediocre e duraturo. Ho ricorso a voi colla stessa sfiducia che si impossessa del naufrago, e non nego al «Tot» una certa efficacia che non ebbi da altri preparati...

Dott. **Giuseppe Sportini** Medico-Chirurgo.

AVELLA (Avellino). — Inviatemi un tubo di «Tot» *per esperimentarlo io stesso*, essendo affetto di dispepsia gastrica. So dei suoi splendidi effetti a mezzo dei miei colleghi.

Dott. **Giuseppe Vetrani** Medico-Chirurgo.

VERBICARO (Cosenza). — Inviatemi un tubo di «Tot» tanto rinomato per la cura delle malattie gastro-enteriche *di cui sono affetto* da circa quattro mesi; quindi fido nel «Tot» *che è il mio salvatore.*

Dott. **Vita Pandolfi** Medico Condotto - Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, vico Lungo Teatro Nuovo, 11. — *Io stesso*, sofferente di catarro gastro-intestinale, ottenni un sensibile miglioramento dopo l'uso di tre tubi di «Tot».

Cav. Dott. **Dell'Olio Gio. Battista** Medico-Chirurgo.

SANCHIRICO RAPARO (Potenza). — Vogliate inviarmi un altro tubo di «Tot» *per mio uso*, avendolo trovato efficacissimo.

Dott. **Gennaro Barletta** Medico-Chirurgo.

ROSETO CAPO SPULICO (Cosenza). — Poichè ho avuto un vantaggio usando il «Tot», invio lire dieci con preghiera di spedirmene subito altri tre tubi, *volendo assicurare la guarigione delle mie sofferenze.*

Vincenzo Dott. **Lillo** Medico-Chirurgo.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO (Napoli). — Essendo stato esperimentato il «Tot» con buon successo vorrei provarlo *io stesso*, sofferente di cardiaca per catarro gastrico cronico.

Dott. **Giuseppe Lamagna** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CAMPOSAMPIETRO (Padova). — Ho provato con esito lusinghiero il «Tot», tanto che è mia intenzione esperimentarlo *su me stesso*.

Dott. **Luigi Zanini** Medico-Chirurgo Comunale.

MONCESTINO (Alessandria). — Animato dagli ottimi effetti ottenuti *su se stesso* dal mio collega Dottor Seggiaro col «Tot», vi prego mandarmene.

Dott. **Barillis Luigi** Medico-Chirurgo Condotto.

Per mancanza di spazio si ommettono i lusinghieri giudizi dei seguenti:

Dott. *Pietro Caldarone* Medico-Chirurgo, Pignataro Interamma (Caserta).

Dott. *Romolo Di Maria* Medico-Chirurgo Dirett. delle Terme Comunali di Viterbo Viterbo (Roma).

Dott. *Enrico Bindi* Medico-Chirurgo, Ospedale di S. Maria in Siena.

Cav. Dott. *Bernardo Virzi* Medico della Real Casa Palermo Via Esposizione 47.

Dott. *Bixio Continelli* - Arcispedale di S. Maria della Consolazione Roma.

Dott. *Giuseppe Ferrannini* Medico-Chirurgo S. Martino (Avellino).

Dott. *Vincenzo Rosso* Medico-Chirurgo Cefalù (Palermo).

Dott. *Giuseppe Mangiavillani* Ufficiale Sanitario Comunale Palma Montechiaro (Girgenti).

Dott. *Vittorio Lazzeri* Medico-Chirurgo Uff. Sanitario Comunale Roccalvecce (Roma).

Dott. *Alfredo Ricci* Chirurgo Ass. degli Ospe. Loreto ed Incurab. Napoli strada Stella N. 110.

Dott. *Di Lorenzo Saverio* Medico-Chirurgo Tropea (Catanzaro)

Dott. *Francesco Adduci* Medico-Chirurgo Crisoglia (Cosenza).

Dott. *Pasquale Ferdinando* Maggiore Medico Torino.

Dott. *Alfredo Corvinelli* Medico Chirurgo Napoli Duomo 296.

Dott. *Almerindo Garzia* Medico-Chirurgo ed Ufficiale Sanitario — Premiato al V.o Congresso Nazionale d'Igiene — Benemerito della salute pubblica - Membro affettivo della R. Società d'Igiene, Roccagorca (Roma).

Dott. *Giuseppe Ducci* Medico-Chirurgo Rimagno (Siena).

Dott. *Ingoglia Antonino* Sottotenente Medico del 30.o Reggimento fanteria - Milano.

Dott. *Alberto Rocca* Medico-Chirurgo Firenze.

Dott. *Lodovico Fedeli* Medico-Chirurgo Santomato Pistoiese (Firenze).

Dott. *Aurelio Vitelleschi* Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario Maggione (Perugia).

Dott. *Tesco Del Guerra* Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario di S. Maria a Monte Firenze.

Dott. *Vittorio Vagelsang* Medico-Chirurgo S. Giovanni a Teduccio (Napoli). —

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo «**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**» *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

«TOT» Company-Milano

Il «Tot» più che un farmaco è un dietetico.
Il «Tot» non assuefa l'organismo a nutrizione sotto piccoli volumi: come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc.
Il «Tot» non abitua lo stomaco a digestioni artificiali: come la pepsina, la papaina, i peptoni, l'acido cloroidrico, ecc.
Il «Tot» non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale; (come i rigeneratori a base di alcaloidi eroici, o di alcoolici).
Il «Tot» non produce effetti immediati e di conseguenza passeggieri: (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloidi).
Il «Tot» agisce per semplice antisepsi sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali; riattivando, ove sia ancora possibile, la funzionalità dello stomaco e la tonicità delle ghiandole che secernono i succhi gastrici, finchè l'assimilazione degli alimenti si rifaccia regolare.
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, sola, vera e natural fonte di benessere e di salute.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905